

Non solo principe

Bolle: «Imprenditore di me stesso
Ho formato una squadra di stelle
per riportare la danza all'Arena»

Ha un debole per le sfide impossibili Roberto Bolle. Faccia d'angelo e testa d'ariete, dove c'è da espugnare qualche roccaforte inaccessibile, arriva lui, sorridente, e sfonda. Prendiamo l'Arena di Verona: il balletto sembrava aver esalato l'ultimo respiro, troppo elitario per riempire le gradinate oceaniche del tempio estivo della lirica, per quanto l'ultimo a battersi per la causa, nel '93, fosse stato l'eroe «Spartacus», coreografia da fantascienza di Yuri Vámos, incasso 200 milioni di lire. Non era bastato. Addio «Giselle» & soci, da allora la danza era stata cancellata dalla programmazione per ben diciannove anni.

Ora arriva Bolle con i suoi friends, attesi in un grande gala il 23 luglio. «Gli organizzatori tentennavano, ma li ho convinti — dice con modi da principe a riposo, mentre fa il check-in per Parigi —. Il balletto

escluso dall'Arena era una grave mancanza. Al gala danzerò con i miei friends davanti a 10 mila persone, una vera magia». La vertigine dell'anfiteatro, mentre le stelle stanno a guardare le étoiles.

Certo, l'Arena è unica. Ma il bagno di folla non è una novità per Bolle. Quando ha ballato in piazza del Duomo a Milano c'erano 5 mila spettatori seduti e 50 mila in piedi nella piazza, a Napoli, in piazza del Plebiscito, erano 9 mila, al Colosseo, per la serata esclusiva del Fai, i

Classico con ironia

Roberto Bolle con Alicia Amatriain in «Le Grand Pas de Deux», parodia del balletto classico. «È il finale del gala: mette in luce il mio lato ironico che il pubblico non si aspetta»
(foto Luciano Romano)

Il ritorno L'ultimo balletto nella stagione del tempio della lirica, 19 anni fa



posti riservati erano 500. «Ma danzare all'aperto è un'incognita — ribatte —, la gente vede lo splendore in scena e non immagina cosa c'è dietro».

Già, cosa c'è dietro l'étoile che incanta? «Al Colosseo ci scaldavamo i muscoli sulle pietre. Progettare un gala è un altro lavoro, bisogna saper dosare brani e sequenza, puntare sui colleghi giusti. Ho cominciato a mettermi in gioco come direttore artistico di me stesso nel 2001, mi sono fatto le ossa nei teatri piccoli di provincia: Vercelli, Ascoli Piceno, Casale Monferrato, la mia città. Quando si lavora per proprio conto,

lontano dalle garanzie di teatri come La Scala, si balla senza rete, con un rischio d'impresa, se piove, se c'è un infortunio. I miei modelli? Baryshnikov e Nureyev: hanno osato sperimentarsi oltre i confini del teatro, dalla fiction al cinema».

Il ballerino dunque come una star hollywoodiana? «Perché no? Gestire una carriera, oggi, significa anche fare i conti con i media. L'ho capito mio malgrado quando nel 2002 ho ballato il passo a due del "Cigno Nero" per il giubileo della regina Elisabetta nella sala del trono di Buckingham Palace: un evento unico ma nessuno in Italia lo sapeva. Per questo mi sono affidato a un ufficio stampa». A Verona aveva già danzato nella «Gioconda» con regia di Pizzi e nell'«Aida» firmata da Zeffirelli: «Il palcoscenico sembrava immenso allora, figuriamoci ora. Mi sono circondato di stelle di prima grandezza che riempiono la scena con la loro presenza». Per il gala veronese Bolle ha scelto di raccontarsi in quattro coreografie molto diverse: «Who ca-

res?», «Excelsior pas de deux», «Canon in D Major» e «Le Grand Pas de Deux». In «Who cares?» aprirà la serata affiancato da tre ballerine di Toulouse, Juliana Bastos, Magali Guerry, Matia Gutierrez: coreografato da George Balanchine nel '70 su celebri songs di George Gershwin, è una bandiera della danza americana, un omaggio alla Broadway più scintillante: «Per me è un debutto: porto così in scena la mia seconda vita a New York come *principal* dell'American Ballet Theatre, ogni volta che torno a ballare là mi sento sempre più a casa».

A Times Square per due settimane la sua immagine ha campeggiato tra i ritratti di

Brad Pitt e Carolina di Monaco, fotografati da Bob Wilson. «Excelsior pas de deux» ricorda invece la sua prima casa, la Scala, culla del kolossal di Manzotti-Marenco resuscitato dalla coreografia di Ugo Dell'Ara: Roberto lo danzerà in coppia con la stessa partner, l'incantevole Alina Somova, stella del Mariinsky-Kirov. Il terzo brano affrontato da Bolle, «Canon in D Major» di e

con i gemelli Bubeníček, è il trionfo della danza maschile. Infine «Le Grand Pas de Deux» è un'esilarante parodia del balletto classico firmata da Christian Spuck su musiche di Rossini, con Bolle nei panni di un principe vanesio che maltratta la bionda spagnola Alicia Amatriain, prima ballerina a Stoccarda, per l'occasione travestita da zitella con una finta mucca pezzata alle spalle. «Mi diverte e mette in luce il mio lato più ironico. La gente non se l'aspetta dopo tanti ruoli intensi e mi piace mandarla a casa con il sorriso. La vita mi ha insegnato a prendermi con leggerezza».

Oltre a Verona, l'estate di Bolle sarà incandescente: con altri friends è atteso il 18 lu-

glio all'Arena Mario Incisa della Rocchetta a Bolgheri, il 20 al-

le Terme di Caracalla, il 26 allo Sferisterio di Macerata, il 28 nel Complesso Monumentale Castello A Mare - Porto di Palermo. In queste date presenterà un programma diverso, dal titolo «Trittico Novecento»: «Who Cares?» sempre affiancato dalle tre ballerine di Toulouse, un secondo titolo, «27'52"» di Jiri Kylián, interpretato dalla coppia Nataša Novotná e Václav Kuneš, infine «Le Jeune Homme et la Mort» di Roland Petit che vedrà di nuovo Bolle in scena con la giovanissima cinese Lia Zhang, stella emergente dell'English National Ballet. «È il mio omaggio a Petit, ha tirato fuori un Bolle che non conoscevo. È stato il primo a capire che oltre alla danza c'è di più».

Valeria Crippa

IN FOTOGRAFIA: G. KALININA

Gli appuntamenti Il gala a Verona e altre quattro tappe in tutta Italia



Non mi bastavano i grandi teatri, volevo rischiare da direttore artistico: mi sono fatto le ossa in provincia



Capii che dovevo pensare ai media quando in Italia passò sotto silenzio la mia esibizione per la regina

Tchaikovsky: Manolisa (Thomas Höfs); Canon in D Major (I. Pachelbel); Le Bourgeois (J. Bré); Romeo e Giulietta (S. Prokofjev); La morte del digne (C. Saint-Saëns); Le Grand Pas de Deux (G. Rossini). Oltre a Bolle danzeranno Alicia Amadori, Juliana Bastos, Magali Guerry, Maria Gutierrez, Alina Cojocaru, Jiri Bubenicek, Otto Bubenicek, Alexander Jones, Johan Kobborg, Alina Somova, Maria Kochetkova e Dinu Tomazacaru



ROBERTO BOLLE - Rassegna Stampa 05/07/2012

Bolle 1, l'Arena L'estate artistica di Roberto Bolle vivrà il suo culmine all'**Arena di Verona**, che dopo diciannove anni riapre le sue porte alla danza. Lunedì **23 luglio** alle 21 è infatti in programma **Roberto Bolle and friends - Gala Event in Arena**. Questo il programma: **Who Cares?**, musica di G. Gershwin; **Rosa Adagio** (P.I. Tchaikovsky); **Excelsior pas de deux** (R. Marengo); **Les Indomptés** (W. Mertens); **Tchaikovsky Pas de Deux** (P.I.

Bolle 2, il tour Roberto Bolle sarà anche protagonista di un minitour estivo che toccherà **Bolgheri** (Arena Incisa della Rocchetta, **18 luglio**), **Roma** (Terme di Caracalla, **20 luglio**), **Macerata** (Sferisterio, **26 luglio**) e **Palermo** (Complesso monumentale Castello a Mare - Porto di Palermo, **28 luglio**). In programma **Trittico Novecento** («Who cares?», «27°52'», «Le Jeune Homme et la Mort»). Info: www.robertobolle.com